

TRIBUNALE DI TERMINI IMERESE

SEZIONE FALLIMENTARE

Giudice: dott.ssa Giovanna Debernardi

Curatore Fallimentare: avv.to Giuseppe Di Liberto

R. G. n. 25/2016

[REDACTED] s.r.l.

Con ordinanza del 19/07/2016, il Giudice dott.ssa Emanuela Rosaria Piazza nominava la sottoscritta arch. Anna Graziano, iscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Palermo al n. 6316, quale stimatore nella Procedura Fallimentare R.G. n. 25/16 della società "[REDACTED] s.r.l."

In data 19.12.2017 la sottoscritta riceve incarico dal curatore fallimentare avv.to Di Liberto, previa autorizzazione del giudice, volto all'individuazione delle criticità presenti nell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso di proprietà della società fallita, unitamente all'individuazione degli interventi risolutivi ed alla quantificazione dei costi necessari per l'eliminazione delle suddette criticità, in quanto la curatela ha ricevuto richiesta di locazione ex art. 1615 c.c., da parte delle società [REDACTED] s.r.l. ed [REDACTED] s.r.l.

Si specifica altresì che la sottoscritta ha delegato, giusta autorizzazione del giudice del 11.04.2017, come proprio coadiutore l'arch. Paolo Contrino, nato a Naro il 08/07/1969, Cod Fisc. CNT PLA 69L08 F845J, iscritto all'Albo professionale degli Architetti Pianificatori Paesaggistici e Conservatori della Provincia di Palermo, al n.3798, con studio a Palermo, in Vicolo Mezzani n°04, al fine di descrivere e relazionare lo stato dei luoghi e la rispondenza degli stessi alla vigente normativa in materia di edilizia/urbanistica, sicurezza sul lavoro, ambiente ecc. relativamente all'impianto della società "[REDACTED] s.r.l.", oggetto del presente fallimento.

In seguito ai sopralluoghi effettuati di concerto con l'arch. Paolo Contrino, presso l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso, con l'esercizio dell'attività di recupero e messa in riserva di fresato ricavato dalla dismissione di tappeti stradali esistenti, sono state rilevate diverse carenze impiantistiche e funzionali.

Dai sopralluoghi effettuati risultava evidente la carenza dell'applicazione delle norme previste in materia di prevenzione incendi, ambiente e sicurezza sui luoghi di lavoro.

È stata pertanto stilata una lista delle suddette criticità.

A seguito di contratto di locazione, registrato in data 13.12.2018, la sottoscritta veniva delegata al monitoraggio, unitamente all'arch. Paolo Contrino suo coadiutore, dell'attività posta in essere dai tecnici delegati da [REDAZIONE] s.r.l., ditta conduttrice, inerente la risoluzione delle problematiche riscontrate dalla sottoscritta.

In data 01.11.2021, il Giudice autorizza la nomina della sottoscritta, per l'attività di integrazione della ctu già depositata, con la precisazione delle “criticità amministrative e/o urbanistiche già risolte e tutte quelle il cui iter dovrà essere avviato *ex novo* ovvero completato dall'aggiudicatario, a cura e spese del medesimo”.

Pertanto si procede di seguito ad elencare i titoli abilitativi ed amministrativi rilasciati alla ditta [REDAZIONE] s.r.l., nonché la documentazione prodotta dalla stessa.

Si precisa altresì che nel presente elenco, potrebbero non essere citati dei titoli autorizzativi direttamente necessari allo svolgimento dell'attività, questi ultimi restano a carico del datore di lavoro dell'attività posta in essere. A titolo esemplificativo, comunicazione di messa in esercizio d'impianto di terra, scia antincendio, autorizzazione unica ambientale, ecc...

Si procede quindi di seguito ad elencare la documentazione redatta e prodotta dalla ditta conduttrice.

Impianto Elettrico

Criticità rilevate

“Alcune componenti dell'impianto elettrico, non sono conformi a quanto previsto dalla vigente normativa sull'installazione degli impianti, ex D.M. 37/08. La risoluzione di tali incongruenze potrebbe essere condotta anche alla riattivazione dell'impianto, congiuntamente alla comunicazione di messa in esercizio dell'impianto di terra, previa acquisizione della Dichiarazione di Conformità o Dichiarazione di Rispondenza dell'impianto elettrico”.

Documenti prodotti

- Redazione di tavole inerenti il progetto d'impianto elettrico adeguato all'attività posta in essere, ossia impianto di produzione di conglomerati bituminosi;

- Relazione di verifica impianto elettrico con allegato schema di distribuzione impianto elettrico e schema dei quadri elettrici;
- Dichiarazione di Conformità dell'impianto alla Regola d'arte, del 19.03.2019.

Impianto Antincendio

Criticità rilevate

“l'impianto fisso di estinzione incendio risulta precario (l'impianto di pressurizzazione è tenuto all'aperto, sotto un semifusto metallico), danneggiato in alcune componenti (diversi idranti sono mancanti o danneggiati) e non tenuto a manutenzione secondo le previsioni di Legge vigenti. La risoluzione di tali incongruenze potrebbe essere condotta anche alla riattivazione dell'impianto, riparando le parti di impianto danneggiate, secondo quanto contenuto nel progetto depositato presso il comando Provinciale dei Vigili del Fuoco; nell'impianto si sono riscontrati diversi recipienti di gas (probabile GPL) allacciati agli impianti termici, esposte al sole, senza alcuna protezione e con delle tubazioni vetuste. La risoluzione di tali problematiche potrebbe essere condotta rimuovendo nell'attesa della riattivazione dell'impianto detti recipienti, ed in seguito per la riattivazione dello stesso sostituendo tutte le tubazioni di allaccio dei recipienti e realizzando per gli stessi delle postazioni con protezione e segregazione al riparo dagli agenti atmosferici e, soprattutto, dalle radiazioni solari”.

Documenti prodotti

- Redazione tavole di progetto relative alla distribuzione del relativo impianto;
- Dichiarazione di corretta installazione e funzionamento della Caldaia a gpl, impianto denominato “impianto di preriscaldamento olio BTZ” e precisamente viene riportato quanto segue: “l'impianto è composto da una centrale termica corredata di bruciatore di gas GPL avente una potenzialità di 550 kw, utilizzata per il preriscaldamento dell'olio BTZ, contenuto all'interno di n.3 serbatoi fuori terra per una capacità complessiva di 51 mc”.
- Dichiarazione di corretta installazione e funzionamento dei forni essiccatori, impianto denominato “impianto produzione bitumi” e precisamente viene riportato quanto segue: “l'impianto è composto da n.2 forni per produzione bitumi, corredata cadauno di bruciatori ad aria soffiata alimentato ad olio combustibile BTZ, aventi il primo una potenza massima di 5000 kW ed il secondo una potenza massima di 12.000 kW, l'olio è contenuto all'interno di n.3 serbatoi fuori terra per una capacità complessiva di 51 mc”.
- Verbale di verifica portata idranti;
- Attestazione di Rinnovo Periodico di conformità Antincendio (rif. Pratica VVF.n. 37191), corredata di Asseverazione ai fini dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità Antincendio;
- Valutazione del progetto con esito favorevole da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo, a seguito dell'istanza presentata dalla ditta locataria, per “impianto di produzione di calore

alimentato a combustibile liquido (att.74.3 del Dpr 151/11), dove viene precisato che è necessaria la presentazione di Scia ai sensi del comma 1 art.4 del D.p.r.n.151/2011.

Si ribadisce quanto riportato nel verbale di sopralluogo del 15.04.2021: *“Per quanto riguarda, invece, il completamento dell'impianto antincendio e la relativa presentazione della SCLA, conseguente a quanto impartito dal Comando dei Vigili del Fuoco di Palermo, con parere del 28.06.2019, si chiede di ottemperare con urgenza alla presentazione della stessa, in quanto indispensabile alla definizione del corretto iter procedurale. Precisando che relative sanzioni o ammonimenti da parte dell'ente rimangono a carico della ditta locataria.”*

Autorizzazione Unica Ambientale

Criticità rilevate

“Non è presente un idoneo sistema di trattamento delle acque di processo, disidratazione dei fanghi e smaltimento dei relativi rifiuti. I sottoscritti ritengono che si debba provvedere alla analisi e caratterizzazione dei rifiuti speciali riscontrati (fanghi), alla successiva bonifica, nonché, in definitiva, alla realizzazione di un impianto di separazione e essiccazione degli stessi, in grado di trattare le acque di processo, isolando da esse il fango. Il tutto previa autorizzazione allo scarico da inoltrare presso il competente Ufficio Comunale di riferimento; Si è riscontrata la presenza di un deposito, adiacente l'impianto di produzione di asfalto, che ospita diversi contenitori di additivo per conglomerati bituminosi non opportunamente isolati dal sottostante piano di posa. La risoluzione di tale problematica potrebbe essere condotta anche alla riattivazione dell'impianto, previa installazione di vasche di raccolta di eventuali sversamenti, sottostanti i recipienti in questione; non risulta presente un opportuno deposito per rifiuti speciali per il complesso di cui trattasi; si sono riscontrate diverse latte di olii esausti e materiale di scarto di sconosciuta composizione, sparse per tutto l'impianto; oltre a dei fusti apparentemente vetusti, contenenti delle probabili sostanze di scarto, depositati in condizioni di incontrollato abbandono in uno spiazzale che si trova di fronte la zona di pesa. Tale problematica, a giudizio degli scriventi, va risolta immediatamente, a mezzo analisi e caratterizzazione dei rifiuti speciali riscontrati (vedi sopra) e alla successiva bonifica del sito; si è riscontrato un sistema di abbattimento delle polveri carente in diverse parti del complesso; in quanto durante le operazioni di sopralluogo sono state rinvenute solamente due colonnine per l'abbattimento delle polveri, concentrate in una zona limitata del piazzale dove viene tenuto l'inerte base per la produzione del conglomerato bituminoso. La risoluzione di tali incongruenze potrebbe essere condotta anche alla riattivazione dell'impianto, integrando le colonnine mancanti rispetto a quelle dichiarate nell'autorizzazione, di cui l'impianto è in possesso.; a fianco del capannone si trova un impianto di produzione di calcestruzzo le cui acque di risulta e lavaggio (fanghi), attraverso dei fori praticati nel muro di confine, vengono veicolate a cielo libero attraverso il piazzale dell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso e, costeggiando il capannone, vengono raccolte a valle dello stesso e convogliate all'interno di vasche di indubbia e sconosciuta funzione, a partire dalle quali non si ha contezza del circuito di scarico e della natura dello stesso. A giudizio degli scriventi si rende necessario comunicare all'adiacente impianto di produzione di cls l'immediata interruzione degli sversamenti riscontrati sul piazzale di riferimento della [REDACTED] S.r.l.. In secondo luogo dovrà effettuarsi

una caratterizzazione dei fanghi presenti sul piazzale e nelle vasche di cui sopra, dovrà essere effettuata la bonifica e lo smaltimento e, in definitiva si dovrà procedere con un intervento di sostituzione delle vasche di cui sopra, con un adeguato impianto di separazione e disidratazione dei fanghi prodotti.”

Documenti prodotti

- Parere favorevole in merito al rinnovo ed alla voltura della comunicazione in materia di rifiuti ai sensi dell'art. 216 Dlgs.n.152/2006 per l'attività di recupero R5 e per l'attività di messa in riserva R13 con nota interna n.13 del 24.10.2018 degli Uffici della Città Metropolitana di Palermo Direzione Polizia Provinciale ed Ambiente;
- Parere favorevole in merito all'aumento della quantità di rifiuti da recuperare con nota interna n.4 del 14.05.2019 degli Uffici della Città Metropolitana di Palermo Direzione Polizia Provinciale ed Ambiente;
- nota prot.n. 1379 dell'11.03.2019 del Suap del Comune di Campofelice di Roccella, prot.n. 4919/2019, favorevole allo scarico al suolo dei reflui civili ed al riutilizzo, previo trattamento, delle acque di piazzale;
- D.D.G. n. 427 del 05.06.2019 con cui alla ditta locataria è stato concesso dall'Assessorato Regionale Territori ed Ambiente il rinnovo ed la voltura dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.L.vo 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot.lo n. 41707 del 14.06.2019 dell'Assessorato Regionale Territori ed Ambiente ha trasmesso parere favorevole con aggiornamento dei valori limite, rispetto al D.D.G. n. 427 del 05.06.2019, per le emissioni in atmosfera, per la messa in riserva R13 e per il recupero R5 di rifiuti non pericolosi;
- Determinazione Dirigenziale n.276 del 11.07.2019 trasmessa dalla Città Metropolitana di Palermo Direzione Polizia Provinciale ed Ambiente, con cui si adotta il Provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale e dove si precisa che la validità del documento è condizionata al rispetto delle prescrizioni contenute nel relativo allegato A;
- Provvedimento Unico Ambientale Aua trasmesso dal Suap Madonie e associato in data 17.07.2019.

Si ribadisce quanto riportato nel verbale di sopralluogo del 15.04.2021: *“Alla data di sopralluogo risultano realizzate le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia, interrato nella depressione già contenente le vecchie vasche di raccolta delle acque superficiali e la stazione di trattamento chimico-fisico delle acque provenienti dalle vasche di disoleazione e rilancio nella vasca posta sulla adiacente collinetta. Non risultava ancora realizzata una parte di importanza fondamentale dell'impianto, relativa al sistema di captazione e raccolta delle acque meteoriche di piazzale. In tal senso sono state avanzate alla ditta esecutrice dei lavori le seguenti richieste: - Definire un corretto impianto delle pendenze di piazzale, in modo da convogliare tutte le acque meteoriche al pozzetto scolmatore presente in ingresso delle vasche di disoleazione, evitando, come avviene ad oggi, di riversare una parte delle acque meteoriche all'interno della vasca esistente nei pressi della cabina Enel. Tutto ciò per evitare: 1. di raccogliere acque di prima pioggia in contenitori il cui*

volume totale sia sovradimensionato rispetto al quantitativo di acque di prima pioggia calcolato; 2. di interessare una vasca (quella tra la cabina Enel e la tettoia) dal volume sconosciuto e dal contenuto eventualmente da rimuovere (bonifica); evitare il formarsi di ampie sacche nella pavimentazione del piazzale (come di fatto oggi esistenti), all'interno delle quali si formano pozze, su cui si possono depositare olii che non sarebbero veicolati all'interno delle vasche di disoleazione; realizzare, in uscita dal pozzetto di bypass, una condotta di scolmatura da veicolare verso un punto di scarico che non ricada su altra proprietà limitrofa.”

Compatibilità Paesaggistica e PDCS

Documenti prodotti

- istanza per l'ottenimento della Compatibilità Paesaggistica (ai sensi dell'art.167, comma 5 e dell'art. 181, comma 1-quater, del D. Lgs del 22 Gennaio 2004 n°42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 L. 6 Luglio n°137) relativa ai seguenti corpi: piazzola in battuto di cemento; n.3 tettoie; una cabina di comando con adiacente corpo accessorio; una cabina Enel realizzata prima dell'apposizione del vincolo;
- Elaborati grafici inerenti le opere realizzate all'interno dell'impianto di conglomerati bituminosi con particolari progettuali;
- Relazione Paesaggistica redatta ai sensi dell'art. 3 del D.p.c.m. 12.12.2005;
- Perizia di stima della sanzione paesaggistica emessa dalla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Palermo, prot.llo 7909 del 23.04.2021, in cui considerate ammissibili all'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica le opere di cui sopra e pertanto si calcola la sanzione da irrorarsi a cura dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana. Suddetta sanzione è stata pagata dalla ditta Isap s.r.l. pertanto si rimane in attesa del Provvedimento di Compatibilità Paesaggistica.

Nella relazione di stima erano stati già precisati una serie di interventi e pratiche necessarie per la regolarizzazione urbanistica e catastale dell'impianto, che si elencano di seguito:

(A) Capannone adibito a deposito

*“Il corpo di fabbrica descritto risulta in possesso della **Concessione in Sanatoria n°23 del 27.11.2003, ma sprovvisto di Certificato di Agibilità**. Il capannone risulta frazionato al suo interno da un setto, realizzato in parte in muratura ed in parte con struttura metallica. Al vano realizzato nella parte terminale, non è possibile accedere dall'interno del capannone. L'accesso sarà presumibilmente stato realizzato, su prospetto prospiciente su proprietà aliena. Non è stato possibile visionare detto vano e conseguente apertura, in quanto la visione degli stessi, come sopra detto, è consentita solamente tramite accesso a proprietà aliena. Per detto abuso, non sono stati rinvenuti titoli autorizzativi e pertanto se ne prevede il ripristino allo stato antecedente l'abuso stesso. Si quantifica il costo di detta operazione in circa **€ 2.000,00**. Altra difformità riguarda una struttura porticata in ferro, con struttura composta da pilastri a doppia T e*

copertura piana in lamiera zincata, che si trova sul prospetto principale di detto fabbricato, anch'essa difforme al progetto concesso con Concessione in Sanatoria n°23 del 27.11.2003. Si prevede pertanto la demolizione della stessa ed il ripristino della condizione antecedente l'abuso, in considerazione del fatto che con D.A. n.2272 del 17/05/1989 è stato apposto il vincolo paesistico e con D.P.R.S. n.370 del 28.06.2010 è stato apposto il del vincolo "Parco Archeologico di Himera". Il capannone risulta, altresì, da progetto allegato alla suddetta Concessione, comunicante con un altro corpo di fabbrica, oggi di proprietà aliena... Al momento del sopralluogo è stato rilevato il frazionamento dei due capannoni, effettuato con una struttura che non chiude l'apertura nella sua interezza. È pertanto necessaria la chiusura di detto varco di collegamento, oltre alla chiusura di un altro varco posizionato sullo stesso prospetto, che al momento consente l'accesso su proprietà aliena. Non risultano al comune autorizzazioni al frazionamento, è pertanto necessaria la presentazione di una CILA TARDIVA d.p.r. 380/01 recepito dalla L.R. 16/2016."

(B) Tettoia in metallo

"Detta struttura, risulta irregolare rispetto ai grafici allegati alla Concessione in Sanatoria n°23 del 27.11.2003. Si prevede pertanto la demolizione della stessa ed il ripristino della condizione antecedente l'abuso, in considerazione del fatto che con D.A. n.2272 del 17/05/1989 è stato apposto il vincolo paesistico e con D.P.R.S. n.370 del 28.06.2010 è stato apposto il del vincolo "Parco Archeologico di Himera" che non ne permetterebbe la sua regolarizzazione".

(C) n°2 corpi di fabbrica comunicanti adibiti ad ufficio

"A seguito dell'esamina dello stato dei luoghi, nonché del rilievo puntuale effettuato, è stata constatata l'apertura di un varco di collegamento tra i due corpi, che allo stato attuale sono stati fusi in un unico corpo... All'interno si rilevano inoltre delle difformità riguardanti l'abbattimento di un tramezzo, oltre ad una parte di parete rimossa per consentire il collegamento con l'altro corpo di fabbrica attiguo... Addossato al prospetto in cui si trova l'ingresso principale, si rileva una struttura porticata in ferro con copertura piana in lamiera zincata, non autorizzata, si prevede pertanto la demolizione della stessa per i motivi sopra descritti... Si ritiene necessario il ripristino dello stato ante-abuso, a seguito della presentazione di pratica di comunicazione opere interne CILA ai sensi del d.p.r 380/01 recepito con L.R. 16 /2016, ovvero la stessa comunicazione, può prevedere la modifica della distribuzione interna, compresa la fusione dei due locali purché si ripristinano le destinazioni degli ambienti interni non comportando quindi cambi di destinazione d'uso.

Detti corpi non risultano in possesso di Certificato di Agibilità."

(E) Piccolo corpo accessorio

"Lo stesso non è rappresentato nelle planimetrie catastali e non risulta in possesso di nessun titolo abilitativo, se ne prevede pertanto la demolizione".

Alla luce del parere favorevole, espresso nella Perizia di stima della sanzione paesaggistica emessa dalla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Palermo, prot.llo 7909 del 23.04.2021, in cui sono considerate ammissibili all'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica le opere seguenti: piazzola in battuto di cemento, n.3 tettoie, una cabina di comando con adiacente corpo accessorio, una cabina Enel realizzata prima dell'apposizione del vincolo; la sottoscritta ha protocollato nota al Comune di Campofelice di Roccella, in cui si relazionava in esito al parere favorevole al mantenimento delle opere di cui sopra, da parte della Soprintendenza di Palermo BB.CC.AA., chiedendo espressamente se vi erano motivi ostativi *"alla presentazione di un'istanza ai sensi dell'ex art. 36 Dpr. 380/2001, volta a completamento della sanatoria degli abusi di cui sopra"*.

L'ufficio tecnico del suddetto comune risponde con nota prot.lo n.4583 del 02.03.2022, quanto segue:
“in relazione agli abusi presenti all'interno dell'impianto di conglomerati bituminosi e consistenti nella realizzazione di una piazzola in battuto cementizio e nella realizzazione di n°3 tettoie, di una cabina di comando con adiacente corpo accessorio e di una cabina E.N.E.L. NON ESISTONO motivi ostativi al rilascio del permesso di costruire in sanatoria, ai sensi dell'art.36 del D.P.R. N°380/2001, previa presentazione dell'istanza ed il pagamento delle somme dovute, quale sanzione prevista dell'art.37 D.P.R. N°380 del 06.06.2001 ed il contributo relativo al costo di costruzione, calcolato ai sensi dell'art.36 comma 2° D.P.R. N°380/2001.”

Pertanto, in considerazione del suddetto parere favorevole al mantenimento delle opere abusive espresso dalla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Palermo e della nota trasmessa alla sottoscritta dal Comune di Campofelice di Roccella, si ritiene che non sia necessaria la demolizione delle tettoie e dei corpi accessori, così come riportato nel provvedimento della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Palermo, ma che per il completamento dell'iter procedurale sia invece necessario attendere il Provvedimento di Compatibilità Paesaggistica da parte della stessa e la presentazione di un'istanza ai sensi dell'art.36 del D.P.R. N°380/2001, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Campofelice di Roccella, istanza che rappresenti anche gli abusi minori indicati nei diversi corpi, previo necessario ripristino delle opere che possono essere eseguite in edilizia libera, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R.23 del 06.08.2021. Successivamente potranno essere aggiornati i relativi Docfa e potrà essere presentata opportuna S.C.A. (Segnalazione Certificata di Agibilità), previa verifica di tutte le certificazioni impiantistiche necessarie. I costi complessivi per le suddette operazioni possono quantificarsi in € 25.000,00 circa, da cui restano esclusi i costi relativi alla sanzione ai sensi dell'art.37 d.p.r. 380/2021 ed il contributo relativo al costo di costruzione, che dovranno essere determinati dall'Ufficio Tecnico del Comune di Campofelice di Roccella.

Caratterizzazione e smaltimento

Criticità rilevate

“i sottoscritti ritengono che si debba provvedere all'analisi e caratterizzazione dei rifiuti speciali riscontrati (varie latte di olio), alla successiva bonifica”.

Documenti prodotti

In relazione a suddetto punto è stata operata opportuna operazione di caratterizzazione dei rifiuti riscontrati dalla ditta “[REDACTED] s.r.l.”. Per ciò che concerne invece lo smaltimento sono state più volte contattate diverse ditte, ma per problemi relativi al conferimento a discarica gli stessi si trovano ancora presenti all'interno dell'impianto. Rimane pertanto onere del futuro aggiudicatario lo smaltimento.

Criticità rilevate

“nella parte dell’ingresso all’impianto, sulla sinistra, è presente un capannone con copertura in eternit in alcune parti danneggiata, della quale non si conosce la composizione e l’eventuale contenuto di fibre di amianto (foto 6-7). La risoluzione di tale problematica, a giudizio degli scriventi, deve passare attraverso una indagine a campione della copertura e, nel caso di esistenza di fibre di amianto, anche in aerodispersione, alla sostituzione degli elementi danneggiati e alla programmazione della integrale sostituzione di tutta la copertura”.

Il futuro aggiudicatario dovrà pertanto provvedere a contattare opportuna ditta autorizzata e specializzata, che dovrà valutare l’eventuale incapsulamento o sostituzione della suddetta copertura.

Il C.T.U.

Arch. Anna Graziano

Il Coadiutore

Arch. Paolo Contrino